

#### **SCHEDA 4**

##### **Monumento funerario a Pellegrino Tomasoli, 1818 ca.**

Nel portico sud del Chiostro Maggiore si trova la tomba del conte forlivese Pellegrino Tomasoli, morto a 55 anni nel 1818, cavaliere di Malta, «personaggio di molto ingegno e sapere» che, nell'ultimo scorcio del XVIII secolo, vede deluse le speranze di una brillante carriera ecclesiastica a causa della «invasione dei Galli», come annota Giovanni Zecchi nella sua Guida della Certosa edita nel 1825.

La tomba fu commissionata dalla sorella, suora francescana nel convento di Santo Stefano di Imola, che vi fece traslare anche le spoglie di alcuni cugini precedentemente ospitate nel sepolcro di famiglia nella cappella di Sant'Antonio della Chiesa di San Paolo in Monte, distrutta per far posto alla Villa Aldini sul colle dell'Osservanza.

Sia Zecchi che Salvardi (1825), riportano, a corredo dell'incisione del monumento, il nome degli esecutori: lo scultore carrarese Francesco Franzoni è autore del busto del defunto, mentre il «valente scalpellino Petronio Rasori Bolognese» realizza gli apparati decorativi in marmo attorno all'iscrizione, ed al «lodato ornataista Onofrio Zanotti» spettano le «dipinture», oggi quasi completamente perdute. All'interno di una nicchia, al di sopra di un cippo con la lapide sul fronte, concluso da un minuscolo frontone triangolare delimitato da acroteri, è collocato il busto «all'antica» del Tomasoli.

La tomba è, pertanto, uno dei numerosi monumenti funebri eseguiti entro il 1825, tipici *exempla virtutis* cari alla concezione foscoliana.

Il monumento Tomasoli era tra i monumenti che più di altri richiedeva un improrogabile intervento, in quanto le gravissime infiltrazioni di umidità (fino a 3 metri di altezza) avevano provocato la perdita della decorazione dipinta e il quasi totale distacco della decorazione marmorea del cippo centrale. L'impegnativo cantiere è dovuto intervenire anche nella bonifica dell'ambiente circostante, come nel caso del monumento Spada posto di fianco (vedi scheda 5), e quindi si è provveduto alla sistemazione della pavimentazione e degli scolli del recinto retrostante e al rifacimento degli intonaci e dei pluviali corrispondenti ai monumenti. Il cantiere è riuscito a ridare piena leggibilità alla semplice ma raffinata opera neoclassica, salvando anche la parte superiore della decorazione dipinta.

Immagine e scheda completa:

<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/monumento-tomasoli-laziosi-1006-opera>